Oggi è la biblioteca di pubblica lettura centrale della città di Bologna, ma cos'è stata Sala Borsa nelle epoche passate? Per cominciare il viaggio occorre andare indietro fino al **189 a.C.**

Bononia: la Bologna romana

La colonia latina di Bononia è stata fondata dai romani nel 189 a.C. al centro di un fertile territorio sottratto ai Galli Boi, diviso secondo uno schema geometrico di particelle di terreno (centuriazione) e attraversato dalla via Emilia (187 a.C.). L'area urbana, di circa 50 ettari, si sviluppa attorno a due strade principali che si incrociano ad angolo retto: il cardo e il decumano massimo, quest'ultimo pressapoco corrispondente alle attuali via Ugo Bassi e via Rizzoli. Nel punto di incontro di queste due strade c'è il foro, la piazza centrale dell'insediamento. Attorno ad esso vengono eretti numerosi edifici pubblici, templi, sedi della amministrazione cittadina, mercati. La città romana è circondata da un fossato e difesa da un terrapieno. In età imperiale la fornitura di acqua potabile è assicurata da un acquedotto sotterraneo. In questo periodo la città è anche dotata di un sistema fognario, ha strade pavimentate, teatri e terme.
Lo scavo archeologico intrapreso in Sala Borsa tra il 1989 e il 1994 ha portato alla luce diversi strati di rovine, che attestano come il sito sia stato occupato senza soluzione di continuità almeno dall'VIII secolo a.C. I ritrovamenti più significativi, tuttavia, risalgono al periodo romano; resti di fondazione romana di un piccolo edificio nel settore nord ovest dello scavo, alcuni pozzi e un tratto di fognatura in laterizio - la più antica infrastruttura pubblica conosciuta - testimoniano i primi tempi della colonia. Nel II sec. a.C., nell'area attualmente occupata da Sala Borsa, viene eretta la basilica civile di Bononia, uno degli edifici più importanti della città: accoglie, proteggendole dalle intemperie, attività pubbliche di tipo commerciale e amministrativo, e probabilmente anche processi giudiziari. La basilica occupa un'area rettangolare larga 20-25 metri e lunga 70 metri.
E' suddivisa in navate da colonne, di cui restano significativi esempi nel Museo Civico Archeologico della città. Parte delle fondamenta in mattoni sono sopravvissute fino ai giorni nostri, mentre sono andate perse le strutture murarie in legno. Le decorazioni in terracotta furono già in epoca imperiale sostituite con ornamenti in marmo e in pietra, materiali importati dalle zone prealpine. Ristrutturazioni e allargamenti della basilica si susseguirono fino al II secolo d.C.

Today, Salaborsa is the central public library in Bologna, but what was it in the past? Let's step back in time to 189 B.C. and start our journey

Bononia: the Roman Bologna

The Latin colony of Bononia was founded by the Romans in 189 B.C. in the middle of a fertile territory stolen from the Boii, a Gallic tribe, and then divided according to the centuriation (Roman grid) system into geometrical parts crossed by the Via Emilia (187 B.C.). The urban area, approximately 50 ha, is built around two perpendicular main streets: the Cardo Maximus and the Decumanus Maximus (modern day Ugo Bassi and Rizzoli streets). At the crossroad of these two streets lies the forum, the central square which has various public buildings, temples, and markets.

The Roman town is surrounded by a moat and defended by an embankment. During the Imperial Age an underground aqueduct provides drinking water. There is also a sewage

system, paved roads, theatres and thermae. The archaeological excavations that took place between 1989 and 1994 brought to light several layers of finds, evidence of continuous occupation at least from the 8th century B.C. The most significant traces, parts of a small building, are nevertheless from the Roman age.

In the north-west sector some wells and a piece of brick sewage - the oldest public infrastructure in the area - testify to the life of the first colonies. In the 2nd century B.C. one of the most important buildings of the town is erected in the area, the civil basilica of Bononia: it houses commercial and administrative activities and probably even judicial proceedings. The basilica occupies a rectangular area, ca. 20-25 m wide and 70 m long, and is divided into a nave and two aisles - the remains of which can be seen in the archaeological museum (present day Museo Civico Archeologico) of Bologna. Parts of the brick foundations still exist but the wooden bearing structures have been lost. Terracotta decorations were replaced in the Imperial Age by stone and marble imported from subalpine areas. Restorations and widening of the basilica followed one another until the 2nd century A.C.

Le case-torri medievali e il viridarium

A partire dalla seconda metà del III secolo d.C. Bononia entra in una fase di declino e decadenza. I grandi edifici pubblici come la basilica vengono abbandonati: i muri crollano, le fogne si ostruiscono in modo irreparabile, i materiali più preziosi sono sottratti e spesso riutilizzati altrove. Solo nel corso del XII secolo si ravvisano i primi segnali di una vera rigenerazione urbana, con la costruzione di numerosi nuovi edifici nel secolo successivo; abitazioni private e torri si accalcano attorno a piccoli cortili: si tratta soprattutto di case in mattone su fondamenta di ciottoli di fiume. Il nuovo quartiere ha però vita breve: nel XIV secolo viene demolito per far posto al nuovo palazzo apostolico, sede di magistrature cittadine e del Legato pontificio. Nell'area dell'antica basilica romana è ricavato un vasto giardino (viridarium), protetto da un solido muro di confine. A questo periodo risale probabilmente il pozzo rivestito in mattoni che si trova al centro della zona di scavo.

L'Orto dei Semplici

Nel 1567 in luogo del viridarium viene inaugurato il Giardino Pubblico dei Semplici, voluto dal naturalista bolognese Ulisse Aldrovandi ad imitazione di quelli di Padova e di Pisa.
La funzione del nuovo Orto Botanico è la coltivazione e il successivo trattamento delle piante officinali, indispensabili per la fabbricazione dei medicamenti.
Il problema dell'approvvigionamento di acqua è risolto nel 1587 con la costruzione di una grande cisterna sormontata da un pozzo monumentale, ad opera di Francesco Morandi detto il Terribilia. Nipote del più famoso Antonio Terribilia, autore dell'edificio dell'Archiginnasio, Francesco è in quel periodo impegnato nell'ampliamento del palazzo apostolico. Il Giardino dei Semplici sarà in seguito parzialmente trasferito in San Giuliano, presso Porta Santo Stefano, mentre in epoca napoleonica troverà sistemazione definitiva accanto alla delizia bentivolesca della Viola, non lontano da Porta San Donato. Il grande pozzo, demolito nel 1883, sarà ricostruito tre anni dopo nel cortile dell'Accademia di Belle Arti, dov'è tuttora visibile.

The medieval tower-houses and the viridarium

By about the 3rd century A.C., Bononia was in decline. The public buildings such as the basilica are in ruins: the walls collapsed; the sewers obstructed. The architectural structures appear to have been plundered for precious materials. It is only during the 12th century that the signs of a true urban renewal become visible, with building development that accelerates in the following century. Private dwellings and towers surround small courtyards: the houses are built of brick on foundations made of river pebbles.

The new quarter was however short-lived: in the 14th century all of the buildings were demolished to make room for the new Apostolic Palace designed to host the papal legate and city courts. In the area of the ancient Roman basilica a large garden is developed, the 'viridarium', protected by a solid boundary wall. At the same time, the brick-clad well is set in the middle of the excavation area.

The 'Orto dei Semplici'

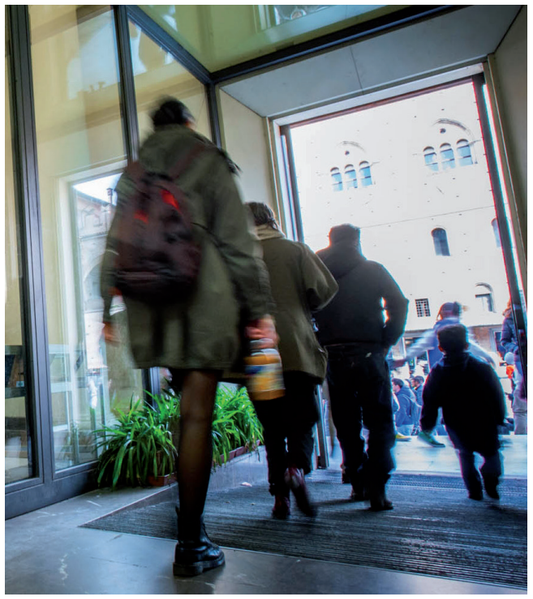
In 1567, in the area of the 'viridarium,' the Public Garden for medical plants, 'Orto dei Semplici', is created by the naturalist Ulisse Aldrovandi following the example of those in Padua and Pisa. The new garden cultivates and treats medicinal plants.

The problem of water supply is dealt with in 1587: a large cistern is built surmounted by a monumental well, designed by Francesco Morandi (nicknamed 'Terribilia'), whose uncle - Antonio Terribilia - is the much more famous designer of the Archiginnasio. After a temporary relocation to San Giuliano (next to the Santo Stefano gate), in the Napoleonic era, the botanical garden is moved to its final seat near the villa 'della Viola', by the San Donato gate. After being demolished in 1883, the large well is rebuilt three years later in the courtyard of the Art Academy (present day Accademia Belle Arti Bologna), where it still stands.

Sala Borsa

Alla fine del XIX secolo la Camera di commercio e l'amministrazione comunale attuano il progetto comune di allestire la Borsa Commerciale e Agricola nei locali un tempo adibiti alle scuderie del Legato. Il nuovo spazio, inaugurato il 30 ottobre 1880, si rivela poco adatto e pochi mesi dopo viene messo a punto un progetto di ampliamento a cura dell'ingegnere Filippo Boriani. Esso prevede un vasto padiglione in ghisa e cristallo, realizzato dall'impresa Cottrau, nel quale trovano posto numerosi uffici destinati agli operatori economici e un popolare café-chantant dotato della nuova illuminazione elettrica.
Nel 1922, sulla base di una convenzione con il Comune, la Cassa di Risparmio di Bologna ottiene l'uso della struttura per 50 anni, per i servizi di esattoria e le attività di borsa. Un progetto, firmato dall'ingegnere Francesco Tassoni, prevede la sopraelevazione dell'edificio precedente e l'edificazione di alcune sale sotterranee. L'antica cisterna dell'Orto botanico viene trasformata in quell'occasione in caveau della banca.

Di seguito il 17 luglio 1926 viene inaugurata la nuova sede bancaria a due piani, con la struttura di ghisa rivestita in cemento e ampie decorazioni in stile decò. Durante i lavori di ristrutturazione vengono portati alla luce numerosi artefatti dell'epoca romana, poi entrati a far parte del patrimonio del Museo Civico Archeologico.
Tra il 1989 e il 1994, nel corso della realizzazione del Parco urbano di Piazza Maggiore, nuovi scavi archeologici vengono condotti sotto il pavimento della sala principale, non coinvolto dai lavori del 1922. Gli scavi di Sala Borsa, assieme a quelli nei pressi del sagrato di San Petronio e in Piazza Nettuno, aiutano a comprendere l'evoluzione urbanistica di una parte significativa della città di Bologna, dal periodo villanoviano ad oggi.



proposte nr. 140

salaborsa
il suo passato/its past

Sala Borsa

At the end of the 19th century the Chamber of Commerce and the Municipality of Bologna installed the Commercial and Agricultural Exchange in the former Legate's stables.

The new space, inaugurated the 30th of October 1880, is however unsuitable and after a few months the engineer Filippo Boriani designs an enlargement plan.
It provides a grand and elegant hall with an iron and crystal ceiling by Cottrau, offices for economic agents, and a restaurant-cum-café-chantant equipped with electric light.

In 1922, thanks to a loan from the Municipality, the Savings Bank (Cassa di Risparmio) of Bologna obtained the use of the Exchange premises for 50 years. A plan by the engineer Francesco Tassoni involves razing the previous structure and building some basement halls. The ancient cistern of the botanical garden becomes the bank's vault.

The new bank building, a two-storeyed pavilion with a cast iron structure clad in concrete and stucco, is inaugurated on the 17th of July 1926.

During the renovation numerous Roman artefacts are brought to light and then deposited in the civic archaeological museum (Museo Civico Archeologico).

The only area not touched by the earthworks of 1922 was excavated between 1989 and 1994 during the implementation of the project 'Parco Urbano di Piazza Maggiore' (urban park in the square).

The excavation of Salaborsa, along with those of the churchyard of San Petronio and of Nettuno's square, helps us to understand the urban evolution of a significant part of Bologna from its Villanovian origins to the present day.

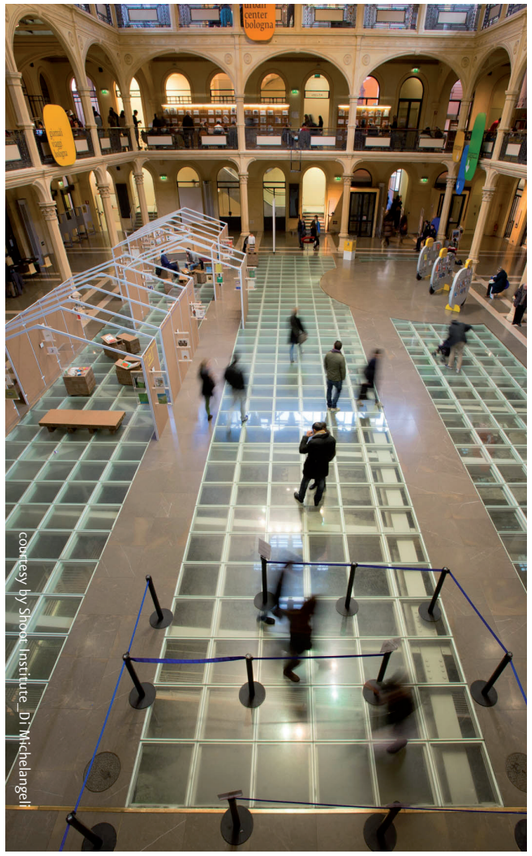


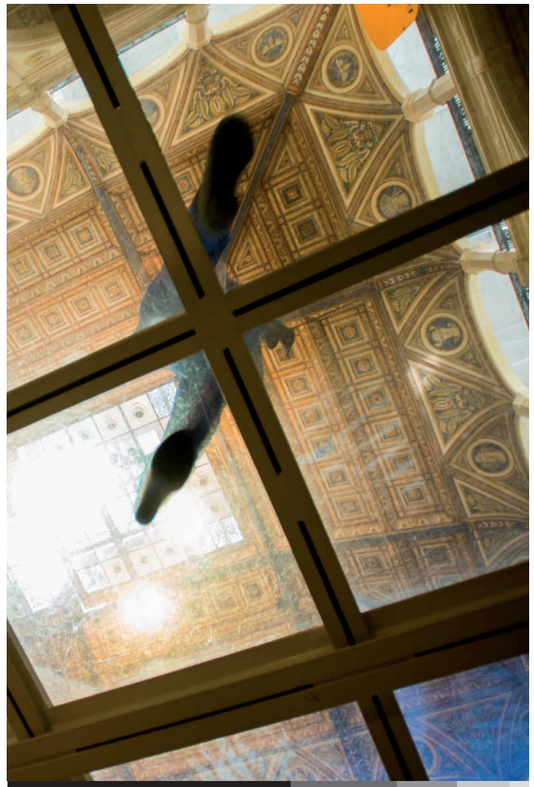
Immagine di copertina courtesy by _Di Michelangeli

Comune di Bologna

bologna BIBLIOTECHE biblioteca.salaborsa

Biblioteca Salaborsa
Piazza Nettuno 3, Bologna
telefono 051 219 4400
fax 051 219 4420
bibliotecasalaborsa@comune.bologna.it
www.bibliotecasalaborsa.it

Segui Salaborsa su



140

Salaborsa
il suo passato
its past

biblioteca.salaborsa | proposte.140
marzo 2022